

Alla vigilia della riapertura del Brancaccio

Proietti - «Gaetanaccio» pensa già a Petrolini

I molti progetti dell'attore per l'ex cinema recuperato alle scene - Manifestazioni musicali, scuola di percussione e un laboratorio teatrale



All'Abaco «L'ultima notte di Ifigenia»

Visitano Euripide con un grande spreco di simboli

ROMA — Riapertura di stagione all'Abaco, dove la Compagnia di sperimentazione «Alph Teatro» ripropone l'ultima notte di Ifigenia di Caterina Merlino per la regia di Ugo Tognazzi, entrambi impegnati nello spettacolo anche quali interpreti. Com'è facilmente intuibile già dal titolo, siamo in zona rivisitazione tragica e rivisitazione Euripide delle due Ifigenie, in Aulide e in Tauride — come già a suo tempo fece Goethe.

Insomma una sorta di family life in cui gli archetipi euripidei fungono da ecopiani della memoria, accati come in una seduta spiritica in chiave teatrale. Che dire di una spettacolo del genere? Innanzi tutto che con la sperimentazione ci sembra abbia ben poco da spartire: tutt'al più si potrebbe parlare di assai di scultoreo, nato avanguardia. Il tutto quindi si riduce ad una fredda operazione intellettuale, spettacolarmente abbastanza dignitosa (registicamente vi sono alcuni momenti di accattivante teatralità), ma sostanzialmente datata. «Già vista». Vero che, come ci è stato precisato, si tratta di una specie di work in progress (sulla locandina è infatti scritto, a mano, un curioso «Prima Parte»), per cui lo spettacolo è suscettibile di aggiunte e mutamenti. Ma francamente, così com'è strutturato, non ci è parso molto «aperto». Da rilevare, prima di concludere, la buona provvidenza di Ugo Tognazzi che al di là delle perplessità suscitate dalla rappresentazione, conduce il suo feu de messera in una graziosa Ifigenia (Lidia Broccolini) perennemente in camicia notturna, chiaramente pre-mortuaria, che habbo e mamma, troppo «affettuosamente», stringono in prigione, complice una tetra cameriera-infermiera (ad interpretarla un attore, Fabio Eleni), in un grande leitone simile a un catafalco, posto al centro della scena tutta parata a nero.

«Ligabue» alla TV sovietica

ROMA — Ligabue, il film realizzato per la televisione da Salvatore Nocita sarà trasmesso anche dalla TV sovietica. Insieme con il Ligabue i funzionari televisivi sovietici hanno visionato a Roma e proposto l'acquisto dello sceneggiato Una donna, tratto dall'omonimo romanzo di Sibilla Aleramo, il film di Monty Python, il film di Pierluigi Pizzi e il film di Giovanni Gagliardo, Maternale.

Bartolomei sequestra «Exhibition Star»

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la Corte di Appello dell'Aquila, Donato Massimo Bartolomei, ha sequestrato, volente per tutto il territorio nazionale, del film Exhibition star. Il film era in programmazione in una sala cinematografica di Pescara.

PRIME - Cinema

Il guaio di guardare le donne

IL VIZIETTO — Regista: Eduard Molinaro — Dalla commedia di Jean Poirot «La cage aux folles». Interpreti: Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Gialdino Carmen Scarpitta — Satirico — Coproduzione franco-italiana, 1978. Il titolo originale suonerebbe in italiano La gabbia dei matti; e assai meglio si sarebbe adattato a questo film che vede Ugo Tognazzi e Michel Serrault agitarsi come folli in mezzo ad altri stravaganti. Siamo a Saint Tropez: Renato e Albin gestiscono un famoso locale di travestiti; di cui Albin è anche la vedette. La loro unione dura esattamente da vent'anni ed è felice, pur tra liti e scaramucce, più che comprensibili in una coppia. Albin, certo, è geloso perché Renato ha il «viziello» di guardare le donne. Anzi, una volta, da uno di questi «travestimenti», è nato un figlio, Laurent, al quale Albin

ha fatto poi da madre. E ora è proprio il ragazzo a creare scompiglio, annunciando di volersi sposare. Scompiglio che si accresce quando si viene a sapere che il padre della ragazza è, nientemeno, deputato e segretario della codina «Legga dell'ordine nazionale», che sta recandosi sulla Costa Azzurra per conoscere i futuri suoceri della figlia. Come nascondere la verità al parlamentare e la sua moglie? Di qui una serie di equivoci, che trovano il loro ciou in una cena familiare durante la quale avviene di tutto. Il finale sarà, naturalmente, lieto, anche se Albin continuerà a rimproverare Renato per il suo «viziello». Girato con molta disinvolture e mantenendo costante il tono di pochade, il film si basa soprattutto sul mestiere di Tognazzi e di Serrault. Ma nella trasposizione dalla scena allo schermo (La

se, il fortunatissimo recital per il quale ha ricevuto molte richieste. «Quando uno spettacolo va bene dovrebbe poter tenere il cartellone per sei mesi. Sarebbe un criterio più giusto di quello d'interrompere e poi riprendere, con tutti i problemi e i patemi di animo che comportano le riprese. Per A me gli occhi, please ho "fatto" cinque "prime" in sei mesi, chiedendomi ogni volta: "Andrà? Non andrà?"».

Non mancano dunque i progetti, ai quali sono stati chiamati a collaborare altri attori, oltre a Magni ovviamente, tra cui Roberto Lerici, Ugo Gregoretti, Vincenzo Cerami. Spettacoli e iniziative dovrebbero tenere in funzione il Brancaccio anche durante tutta l'estate, o quasi. D'altra parte, la grande cupola apribile permetterebbe di godere gli spettacoli senza soffrire il caldo.

Lasciamo Proietti e i suoi attori, tra cui Luisa De Santis, Daria Nicolodi, Sandro Merli, Lombardo Fornara, Nino Bignardini, Riccardo Billi, alle prese con Gaetanaccio e la sua commedia con musiche; e il rivedremo tra qualche giorno sul palcoscenico.

Mirella Accioniamessa

NELLA FOTO: Luigi Proietti spiega una scena a Daria Nicolodi.

Polemico comunicato della Cooperativa Tuscolano

Il Laboratorio di Prato minaccia di sciogliersi

Ronconi e i suoi collaboratori denunciano gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del programma 1978-79

ROMA — La Cooperativa Tuscolano ha emesso un comunicato per tracciare un bilancio dell'attività svolta nell'ambito del Laboratorio teatrale di Prato e per denunciare le gravi difficoltà che si frappongono alla realizzazione del programma 1978-79.

pratesi; proiezioni cinematografiche con l'intervento, fra gli altri, di Gillo Pontecorvo e Pio Baldelli; produzione di un documentario sul Laboratorio con la regia di Jancso; ricerche e studi per una possibile rappresentazione della Vita è un sogno di Calderón de la Barca; produzione e rappresentazione delle Bacanti di Euripide (80 recite); di Calderón di Pasolini (40 recite); della Torre di Hofmannsthal (25 recite); produzione per la RAI-TV della Torre per la televisione.

Tale attività è stata svolta da oltre cento allievi del Laboratorio e da venticinque componenti della Cooperativa insieme con numerosi collaboratori. Il suo costo complessivo (per diciassette mesi effettivi, pari a circa undicimila giornate di lavoro di duecentoquaranta persone) è stato di 702 milioni, essenzialmente coperti (160 milio-



Il Teatro Regionale Toscano al Valle

Il «borghese» molieriano arriva domani a Roma

ROMA — Da domani, venerdì, il Teatro Regionale Toscano presenta al Valle il borghese gentiluomo di Molière, regia di Carlo Crcchi, che interpreta anche la parte principale. Lo spettacolo, allestito a Firenze già durante la stagione '76-77, ha toccato in seguito, nella regione e fuori, numerose piazze, anche estive, ma è nuovo per la capitale. Cecchi definisce il testo (la cui versione italiana è stata curata da Cesare Garboli), e la rappresentazione che egli ne dà, «una farsa, all'interno della quale si muove un personaggio drammatico». Le repliche romane del Borghese gentiluomo continueranno fino a giovedì 9 novembre. NELLA FOTO: un momento dell'azione teatrale.

Iniziativa dei critici per la legge sul cinema

ROMA — Il Sindacato dei critici cinematografici (SNCCI), per presentare i risultati della assemblea straordinaria dedicata ai problemi della legge sul cinema, svolgerà sabato e domenica scorsi a Roma, promosse un incontro cui sono invitati, oltre ai critici e ai giornalisti, tutti i rappresentanti delle ca-

tegorie cinematografiche e degli organismi politici e culturali interessati ai problemi del cinema. Nel corso dell'incontro che si svolgerà a Roma alla libreria «Il Leuto» domani alle ore 11.30, verrà distribuito il documento conclusivo della assemblea.

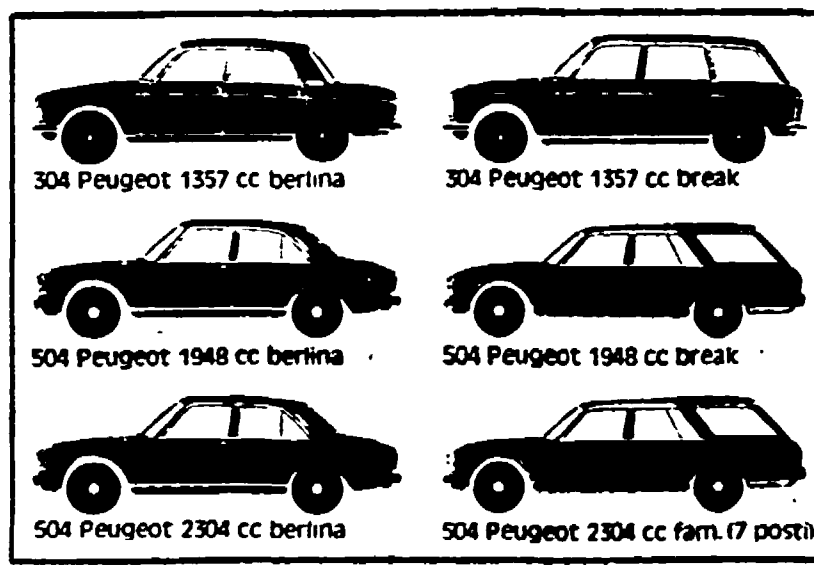


...tant'è che ti accorgi di essere su un diesel solo quando vai a fare il pieno.

i diesel Peugeot

tutto il comfort, tutta la robustezza Peugeot. In più sono diesel.

Diesel Peugeot, il più moderno motore di media e piccola cilindrata, ricco dell'esperienza di oltre un milione di esemplari circolanti. I rapporti più favorevoli: consumi-rese, peso-potenza, motore-struttura della vettura. E il più integrato, completo omogeneo. L'iniezione differenziata (D), brevetto Peugeot, aumenta la silenziosità del motore migliorando il comfort di guida. Il diesel Peugeot è il più qualificato motore a gasolio che garantisce sicuro investimento e la massima convenienza d'esercizio.



Diesel Peugeot, la scelta più appropriata in una vasta gamma di cilindrata e versioni: 1357 (°) 1948 2304 cc (°) berline, berline lusso, break, familiari, tutte a pronta consegna. IVA 18% su tutti i modelli diesel Peugeot. Garanzia totale Peugeot 12 mesi, applicata da oltre 400 punti di assistenza autorizzata. Dimostrazioni, prove, vendite, leasing presso tutte le Concessionarie Peugeot (vedi pagine gialle voce: automobili) (°) la versione Peugeot 304 1357 cc è la meno tassata in Italia.

PEUGEOT: diesel dal 1908